

Chiesa Parrocchiale di S. Maria degli Angeli

Via Capitolo delle Stuoie, 13

06081 Santa Maria degli Angeli PG

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19

Revisione del 05 ottobre 2020

PREMESSA

Alla luce degli ultimi DPCM emessi dal governo riguardanti l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus, le attività possono proseguire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone presenti adeguati livelli di protezione.

Per quanto riguarda le attività della Parrocchia di S. Maria degli Angeli, il Parroco mette a disposizione il presente protocollo di sicurezza anti-contagio a tutti i frequentatori dei locali parrocchiali quale misura di prevenzione e protezione al fine di informarli sulle misure adottate per contrastare e contenere la diffusione del Coronavirus. L'emergenza che stiamo affrontando è da ascrivere nell'ambito del rischio biologico inteso nel senso più ampio del termine, che investe l'intera popolazione indipendentemente dalla specificità del "rischio proprio" di ciascuna attività.

Per questo la Parrocchia, in coerenza con le misure di tutela della salute pubblica e i principi di massima precauzione, prende atto delle misure indicate dalle Autorità pubbliche, Sanitarie e dal Governo e le declina nel proprio contesto. Le misure individuate nel presente protocollo tengono conto della tipologia dell'agente biologico: Virus SarsCov2, come da definizione del Ministero della Salute, della sua modalità di trasmissione, dell'analisi dell'attività svolta dall'impresa e della sua organizzazione, prendendo in esame i seguenti fattori:

- Definizione dell'agente biologico
- Individuazione delle sorgenti di rischio nel proprio contesto
- Definizione dell'esposizione delle persone presenti a qualsiasi titolo nei locali della Parrocchia.
- Misure di contenimento e modalità applicative

DEFINIZIONE DEL VIRUS

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (*sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome*) e la SARS (*sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome*). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. Il nuovo coronavirus è un ceppo di coronavirus mai precedentemente identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte; in particolare, i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- Naso che cola
- Mal di testa
- Tosse
- Gola infiammata
- Febbre
- Sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono specifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- La saliva, tossendo e starnutendo
- Contatti diretti personali
- Le mani contaminate (non ancora lavate) che toccano bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche, evitando contatti fra alimenti crudi e cotti.

MECCANISMI DI TRASMISSIONE DEL NUOVO CORONAVIRUS

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus; l'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. **La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria**, attraverso goccioline - *droplets* ($\geq 5\mu\text{m}$ di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi (< 1 metro).

Tali goccioline non rimangono sospese nell'aria ma si possono depositare sulle mucose nasali od orali o sulle congiuntive di un soggetto suscettibile soprattutto nel corso di contatti stretti tra persona e persona. SARS-CoV-2 **si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.** Dati sperimentali relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2 sulle superfici, confermano la sua capacità di persistenza del virus su plastica e acciaio inossidabile fino a 72 ore e su rame e cartone fino a 4 e 24 ore, rispettivamente, mostrando anche un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo.

Per questo è utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Anche **l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro (candeggina).**

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio. Al fine di proteggere e proteggersi dall'emergenza pandemica, la Parrocchia predispose il presente protocollo che dovrà essere visionato, accettato e rispettato da tutti coloro che, a qualsiasi titolo, accedono nei locali parrocchiali.

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Le misure possono divenire più restrittive in relazione all'andamento della curva epidemiologica.

Tutti coloro che operano nella Parrocchia, o che vi accedano per qualunque ragione, sono tenuti a prendere visione ed al rispetto scrupoloso delle presenti disposizioni e di ogni norma emessa dalle competenti autorità per fronteggiare l'emergenza da COVID-19.

Si avverte che le disposizioni governative prevedono che i soggetti con infezione respiratoria caratterizzata da temperatura maggiore di 37.5 gradi corporei devono rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico curante; permane il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per le persone sottoposte alla misura della quarantena per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultate positive al virus COVID-19, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria o altra struttura allo scopo destinata; la quarantena precauzionale è applicata con provvedimento dell'autorità sanitaria ai soggetti che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di soggetti positivi al virus COVID-19 e agli altri soggetti indicati con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020, convertito con modificazioni dalla L. 22 maggio 2020, n. 35.

Scopo del presente protocollo è fornire, in conformità a tutta la normativa vigente di riferimento, chiare indicazioni operative da osservare sui corretti comportamenti da tenere e sulle regole a oggi applicabili alle diverse situazioni in merito alle misure previste per contrastare la diffusione del virus COVID-19.

La presente procedura è valida per tutti coloro che accedono ai siti e luoghi della Chiesa Parrocchiale o che comunque entrano in contatto con chiunque operi nella Parrocchia (es. fornitori, manutentori, addetti alle pulizie, ospiti autorizzati, ecc.). Si precisa che la presente procedura è stata redatta sulla base della letteratura scientifica internazionale e nazionale nota e diffusa in tema di contagio da COVID-19 alla data di stesura, dei principi applicabili negli ambienti ad uso pubblico in tema di prevenzione specifica, nonché delle prassi operative comuni al momento applicate, diffuse, determinabili e sostenibili.

In generale, si ricorda che l'accesso a siti e luoghi della Parrocchia è consentito per lo svolgimento delle attività atte a garantire le attività della Parrocchia e di eventi organizzati dalla Parrocchia stessa, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge e le indicazioni dettate dal Parroco.

Per accedere agli ambienti della Parrocchia si deve:

- leggere attentamente le informative sulla prevenzione affisse agli ingressi e rispettarne rigorosamente le relative indicazioni;
- sottoporsi, se richiesto, alla misurazione della temperatura corporea al momento dell'ingresso in Parrocchia;
- non fare ingresso se con temperatura superiore a 37.5° C e/o in presenza di sintomi quale tosse e/o difficoltà respiratoria; se in ingresso al controllo della temperatura corporea, questa risulti superiore ai 37.5° C per due misurazioni consecutive distanziate tra loro di 3 minuti, si renderà necessario procedere all'allontanamento con l'invito a rivolgersi nel più breve tempo possibile al proprio medico di medicina generale;
- indossare la mascherina senza soluzione di continuità.

È fatto divieto assoluto di accedere ai locali della Parrocchia:

- a chi presenta i seguenti sintomi: temperatura corporea superiore a 37.5° C e sintomatologia simil influenzale/simil Covid-19 (es: febbre, brividi, tosse, mal di gola, raffreddore o naso che cola, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto o diminuzione dell'olfatto, perdita del gusto o alterazione del gusto);
- chi è sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento domiciliare fiduciario o a provvedimento restrittivo analogo;
- a chi è risultato positivo al virus Covid-19 e non ha ancora ricevuto un accertamento di completa guarigione (chi è guarito ha l'obbligo di presentare il "Certificato di avvenuta guarigione di paziente risultato affetto da Covid-19", con le date dei due successivi tamponi risultati negativi, e con timbro e firma del medico);
- a chi è stato a contatto negli ultimi 14 giorni, con persone risultate positive al Covid-19;
- a chi, a seguito di ritorno o ingresso in Italia, sia sottoposto all'obbligo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario.

Durante ogni attività svolta in Parrocchia, negli spazi esterni e interni, vige il divieto di ogni assembramento e l'obbligo:

- di rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno un metro;
- di indossare la mascherina (a eccezione del tempo strettamente necessario al consumo di pasti o bevande o in caso di attività sportive organizzate dalla Parrocchia, per cui vige l'obbligo di distanza interpersonale di due metri);
- di evitare ogni contatto fisico (strette di mano, abbracci, ecc.);
- di igienizzarsi frequentemente le mani.

➤ **COMUNICAZIONI E AFFISSIONI** – La Parrocchia provvede ad affiggere le presenti disposizioni in tutte le bacheche della Parrocchia ed eventualmente di pubblicarle sul sito <http://www.assisiparrocchiasma.it/> in apposita sezione.

- **RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA** - Prima dell'accesso nei locali della Parrocchia per specifiche attività in presenza di altre persone esterne (corsi per fidanzati, catechesi, Messe, scuola di Bibbia e vita cristiana, ecc.), potrà essere richiesto il controllo della temperatura corporea con un termo-scanner. Nessuno può accedere nei locali della Parrocchia se presenta una temperatura superiore a 37.5 gradi corporei.
- **ACCESSI ALLA PARROCCHIA** - L'accesso al sito della Parrocchia è consentito al personale ecclesiastico afferente alla Parrocchia ed ai cittadini, previa autorizzazione del Parroco e previa compilazione di autodichiarazione riguardante le proprie condizioni fisiche e gli eventuali contatti avuti negli ultimi 14 giorni. L'ingresso è permesso con l'uso dei dispositivi individuali di protezione (mascherine e, se necessario, guanti) e, per i fornitori o manutentori, solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni di consegna e/o di intervento. Prima di accedere ai locali della Parrocchia, il fornitore ovvero ogni addetto alle consegne deve annunciarsi (alla porta di ingresso della Parrocchia è presente campanello ed è esposto un apposito cartello con i numeri da chiamare) e non può transitare o circolare in alcuna altra area della Parrocchia. La sala Cenacolo è il locale principale predisposto per eventi di rilievo che non potranno mai prevedere la compresenza superiore a 70 (settanta) partecipanti. Anche per le altre sale è previsto un affollamento massimo come indicato di seguito. Ogni richiesta di utilizzo della sala Cenacolo o degli altri ambienti (il cui affollamento massimo è riportato anche all'esterno del locale) della Parrocchia, da parte di chiunque, deve essere effettuata via telefono al numero 075 8051240 o via e-mail all'indirizzo parr.sma@gmail.com ed esplicitamente autorizzata.
- **DIVIETO DI ASSEMBRAMENTO** - È vietata ogni forma di assembramento all'interno (uffici, sale, locali vari) e all'esterno della Parrocchia (giardini, aree polivalenti, ecc.).
- **DISTANZA INTERPERSONALE** - La distanza minima interpersonale in ogni area interna ed esterna della Parrocchia è di almeno un metro. Tale distanza va rispettata anche sulle panchine e negli spazi esterni.
- **MASCHERINE** - Chiunque si trovi od operi all'interno delle aree e dei locali della Parrocchia ha l'obbligo di indossare la mascherina. I dispositivi di protezione individuale usati (es. guanti, mascherine), ma anche fazzoletti per il naso devono essere gettati nei contenitori appositamente previsti all'interno dei locali della Parrocchia; se ci si trova all'esterno, una volta chiusi i dispositivi in un sacchetto, gli stessi devono essere gettati nei contenitori per la comune raccolta dei rifiuti indifferenziati.
- **PRESENZE ED ATTIVITÀ IN PARROCCHIA** - Nel caso di simultanea presenza nei locali della Parrocchia, oltre all'obbligo della mascherina, va adottata la regola di una sola persona per stanza ad uso uffici (in tal caso non vige l'obbligo della mascherina) o, in caso di compresenza, va sempre osservata la distanza minima interpersonale di almeno un metro e garantito il pieno rispetto di tutte le norme sanitarie vigenti, come il frequente lavaggio delle mani o l'igienizzazione delle stesse con sostanze idroalcoliche. È necessario occupare esclusivamente la propria postazione assegnata senza cambiare di posto, evitando l'uso promiscuo di computer, tastiere, mouse, telefoni e faldoni. A ogni fine attività i dispositivi come telefono, tastiera pc, mouse, penne, vanno igienizzati con disinfettanti o salviettine igienizzanti monouso.
- **ASCENSORE** - L'ascensore può essere usato (solo se necessario, privilegiandone l'uso solo per la salita) da una sola persona per volta munita di mascherina. È autorizzata la presenza di un accompagnatore per le persone con disabilità.

- **INSORGENZE DI SINTOMI E RIENTRI POST-INFEZIONE** - In caso d'insorgenza di sintomi potenzialmente riconducibili a un contagio da COVID-19 (per le procedure complete si veda **Allegato** qui in calce), successivamente all'ingresso nella Parrocchia, si ha l'obbligo di informare della propria condizione clinica il Parroco o persona delegata che provvederà al temporaneo isolamento in locale predisposto e disporrà l'allontanamento dalla struttura. Chi interviene, mantenendo la distanza di sicurezza di due metri, dovrà allontanare il soggetto con i sintomi di malessere dall'area dove si trova se in presenza di altre persone, posizionandolo da solo nel locale predisposto o nel più vicino locale/ufficio disponibile e attiverà i numeri di emergenza della Regione Umbria (800636363 o 1500) o i numeri di emergenza nazionali (112/118), rappresentando il caso per l'allontanamento in sicurezza. Il nuovo ingresso di chi è risultato positivo al COVID-19 dovrà essere preceduto da una certificazione medica da cui risulti la completa guarigione e la "avvenuta negativizzazione" del tampone e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente.
- **ATTIVITÀ NELLA PARROCCHIA** - Ogni attività o evento, autorizzato dal Parroco, è regolato - fino a revoca - dalle presenti disposizioni. A tale scopo viene configurato uno specifico *layout* per la sala Cenacolo (gli adesivi tondi posti a terra indicano il posizionamento della seduta), per le altre sale e per tutti i locali ed ambienti al fine di garantire ogni norma di prevenzione e di distanziamento interpersonale. Nel caso di attività in presenza, si applicano le seguenti direttive generali:
- divieto di partecipazione con una temperatura superiore a 37.5 gradi corporei;
 - regolazione dei flussi di ingresso e di uscita;
 - obbligo di mascherina chirurgica;
 - frequente lavaggio delle mani e igienizzazione delle stesse all'ingresso e nei punti dotati di *dispenser*;
 - divieto di ogni forma di assembramento;
 - distanziamento fisico di almeno un metro;
 - divieto di contatto fisico (abbracci, strette di mano, ecc.);
 - contingentamento delle presenze negli ambienti e nei corridoi;
 - postazioni individuali a una distanza di almeno un metro;
 - aerazione naturale e meccanica senza ricircolo delle sale;
 - servizi igienici con igienizzanti per le mani, asciugamani monouso e costante aerazione.
- **RIUNIONI / INCONTRI** - Le riunioni, gli incontri, le assemblee si svolgono in locali adeguatamente predisposti e aerati, osservando l'obbligo della mascherina e della distanza interpersonale di almeno un metro. Le riunioni in presenza sono condizionate dalle seguenti disposizioni:
- la riunione si svolga nella Sala Cenacolo o nelle altre sale in funzione dell'affollamento indicato nel presente protocollo e riportato agli ingressi delle sale;
 - venga registrata dalla Parrocchia la presenza (anche temporanea) di tutti i partecipanti;
 - i partecipanti indossino sempre la mascherina;
 - sia mantenuta una distanza di almeno un metro tra i partecipanti;
 - sia possibile aerare il locale tramite l'apertura di finestre e/o una ventilazione meccanica senza ricircolo che garantisca l'adeguato ricambio di aria esterna.
- **EVENTI** - Gli eventi in presenza verranno valutati caso per caso e autorizzati dal Parroco. È obbligatorio il totale rispetto delle norme vigenti e delle presenti procedure. Nel caso di eventi non organizzati dalla Parrocchia, è obbligatorio predisporre uno specifico protocollo per le misure di prevenzione e protezione da COVID-19 elaborato a cura dell'organizzatore dell'evento, da concertare con la Parrocchia.

- **AFFOLLAMENTO SALE** - Gli eventi in presenza verranno svolti nelle sale della Parrocchia che hanno gli affollamenti di seguito riportati. Non sono previste deroghe a tali affollamenti massimi, quindi non sono autorizzate presenze di ulteriori persone in piedi o con sedute mobili.

Sala	Massimo affollamento	Note
Cenacolo	Settanta	
Cappella	Venticinque	
S. Francesco	Venticinque	
Cafarnao	Dieci più uno	
Emmaus	Dodici più uno	
Tabor	Dodici più uno	
Betania	Dieci più uno	
Beatitudini	Dieci più uno	
Cana	Dieci più uno	
Nazareth	Dieci più uno	
Betlemme	Baby sitting area: tre adulti + bambini	Al piano S-2
Perfetta Letizia	Cinquanta	Al piano S-2

Per gli uffici della Parrocchia è previsto un affollamento di una persona per posto di lavoro (scrivania) oltre ad un ospite. È accettabile la presenza di due persone, che stazionano dalla stessa parte della scrivania, se congiunti.

- **DISTRIBUTORI AUTOMATICI** - Per il consumo di caffetteria, bevande e snack, nella Parrocchia sono disponibili i distributori automatici. In caso di approvvigionamento, bisogna rispettare la distanza minima interpersonale di almeno un metro e, in attesa del proprio turno, indossare la mascherina.
- **IGIENE E PULIZIE** - Si invita, alla fine di ogni attività, a liberare banchi, ripiani dei mobili e pavimenti da documenti e oggetti al fine di facilitare le attività di pulizia e igienizzazione degli ambienti. Vengono effettuate pulizie ordinarie ed azioni di igienizzazione con utilizzo di prodotti adeguati a base alcolica o ipoclorito di sodio (varechina), le cui schede di sicurezza sono allegate al presente protocollo.
Su tutti i locali (compresi gli uffici) viene effettuata periodica ozonizzazione e passaggio con raggi UV utilizzando macchine UV Lamp Sterilizing Trolley disponibili alla Parrocchia.
L'uso dei servizi igienici è differenziato ed è consentito al personale della Parrocchia ed ai partecipanti alle riunioni ed agli eventi.
I dispositivi di protezione individuale usati (es. guanti, mascherine) devono essere gettati nei contenitori appositamente previsti all'interno della Parrocchia; se ci si trova all'esterno, una volta chiusi i dispositivi in un sacchetto, gli stessi devono essere gettati nei contenitori per la comune raccolta dei rifiuti indifferenziati.
- **AERAZIONE DEI LOCALI** - In tutti gli ambienti della Parrocchia deve essere garantito un buon ricambio d'aria, ottimizzando l'apertura delle finestre, delle porte-finestre e delle porte in funzione delle attività svolte.
- **RICHIESTE E SEGNALAZIONI** - Chiunque abbia necessità di effettuare una richiesta di informativa, deve primariamente verificare che la risposta non sia già inclusa nelle procedure pubblicate sul sito <http://www.assisiparrocchiasma.it/>; secondariamente deve riferirsi al Parroco e, in ultimo, se non è possibile ottenere risposta, indirizzare la richiesta a: parr.sma@gmail.com.

Allegato

Procedura

Emergenza Coronavirus: Gestione dei casi positivi, sospetti, guariti Percorsi Operativi

Scopo del presente documento è fornire, in conformità all'evoluzione della normativa di riferimento, indicazioni operative da osservare in presenza di **soggetti operanti nella Parrocchia** individuabili come casi positivi, casi sospetti o casi guariti da infezione COVID-19.

Il documento rappresenta una disposizione operativa in rapporto alle indicazioni normative e scientifiche attuali.

In particolare, viene focalizzato il sistema di ricerca e gestione dei contatti (*contact tracing*), che – in combinazione con l'individuazione precoce dei casi e in sinergia con altre misure attualmente previste come il distanziamento fisico – è un'azione essenziale per combattere l'epidemia in corso, nonché a fini preventivi.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti coloro che, a vario titolo, operano stabilmente negli ambienti della Parrocchia, inclusi - con specifica enunciazione - fornitori ed ospiti.

Per Soggetto si intende quindi: il Parroco, i sacerdoti, i volontari, i fedeli, il fornitore, il manutentore e ogni ospite autorizzato.

Le comunicazioni vanno immediatamente fatte alle Autorità sanitarie e al Parroco.
Tutti tenuti ad attivare le procedure di seguito descritte.

Si precisa che le disposizioni del percorso operativo sono conformi alla letteratura scientifica internazionale e nazionale e alla normativa di riferimento.

Il suo contenuto sarà costantemente aggiornato in base all'evolversi degli aspetti su indicati.

Definizioni

Contatto

Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona esposta a un caso probabile o confermato di COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso. Se il caso non presenta sintomi, si definisce "contatto" una persona che ha avuto contatti con il caso indice in un arco di tempo che va da 48 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

È contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri in assenza di DPI idonei;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo, o qualsiasi mezzo di trasporto nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Caso positivo

Come indicato nelle circolari ministeriali si definisce caso positivo una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, ossia COVID-19, effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità o da laboratori Regionali di riferimento, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici. In via prudenziale e precauzionale, ai fini del presente protocollo è considerato caso positivo anche il caso probabile, ossia un caso sospetto il cui risultato del test è dubbio o inconcludente; in altre parole, un soggetto i cui esiti del primo test sono dubbi (sia nel senso di negatività che di positività) è considerato positivo fino a effettuazione del secondo tampone.

Caso sospetto

Sulla base di circolari ministeriali ai fini del presente documento e per ampliamento di tutela, sono considerati casi sospetti le seguenti fattispecie:

- contatto stretto da parte di un soggetto asintomatico con caso accertato positivo COVID-19;
- soggetto con sintomi potenzialmente riconducibili a un contagio COVID-19, anche in assenza di correlazione con situazioni di rischio;
- soggetto con rientro in Italia da Paese estero diverso da quelli riportati dalle indicazioni normative specifiche che prevedono anche quarantena.

Paziente clinicamente guarito e paziente guarito da COVID-19

Si definisce clinicamente guarito da Covid-19, un paziente che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da SARS-CoV-2, diventa asintomatico per risoluzione della sintomatologia clinica.

Il soggetto clinicamente guarito può risultare ancora positivo al test per la ricerca di SARS-CoV-2.

Il paziente guarito, invece, è colui il quale risolve i sintomi dell'infezione da Covid-19 e che risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, per la ricerca di SARS-CoV-2. Per il soggetto asintomatico, si ritiene opportuno suggerire di ripetere il test per documentare la negativizzazione non prima di 14 giorni (durata raccomandata del periodo d'isolamento/quarantena) dal riscontro della positività.

La definizione di scomparsa dell'RNA virale è attualmente data dall'esecuzione di due test molecolari, effettuati normalmente a distanza di 24 ore, aventi entrambi esito negativo.

Modalità operative

Nei prossimi paragrafi sono indicate le modalità operative da seguire nelle diverse casistiche sopra individuate con riferimento al rischio potenziale di contagio da infezione COVID-19, ossia per il caso positivo e i casi sospetti e paziente guarito. In particolare, sono individuate le azioni del soggetto interessato dovute verso l'Autorità Sanitaria e verso la Parrocchia e quelle da parte della Parrocchia, per garantire il massimo livello di prudenza al fine di evitare e/o ridurre il più possibile la probabilità di diffusione dell'infezione da Covid-19 negli ambienti della Parrocchia.

Caso positivo Covid-19

Il soggetto:

- contattata tempestivamente l'Autorità Sanitaria e ne segue le indicazioni e le comunica alla Parrocchia, segnalando di essere stato inserito nel percorso di tutela dell'Autorità Sanitaria.

La Parrocchia:

- inibisce l'accesso agli ambienti della Parrocchia al soggetto positivo;
- provvede alla sanificazione degli ambienti dove ha soggiornato il soggetto positivo rispettando le indicazioni previste dal Ministero della Salute (Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020).
- collabora con l'Autorità Sanitaria per il monitoraggio del caso e per l'effettuazione della ricognizione dei potenziali contatti sulla base delle eventuali indicazioni ricevute dall'Autorità stessa.

Sarà cura della Parrocchia, in prospettiva di maggior tutela, effettuare anche la ricognizione interna degli eventuali contatti stretti intercorsi con il soggetto positivo nelle 48 ore antecedenti la comparsa dei sintomi o la conferma di positività, anche in rapporto all'ultimo accesso, di seguito modulata:

- la ricognizione organizzativa prenderà in considerazione le dichiarazioni del caso positivo;
- si procede nel seguente modo:
 - i **contatti stretti** non devono presentarsi in Parrocchia e invitati a contattare il Medico curante e/o l'Autorità Sanitaria Pubblica al fine di avviare l'iter di tutela previsto;
 - i **contatti non definiti stretti** emersi dagli standard di ricognizione interna saranno invitati a contattare il Medico curante e/o l'Autorità Sanitaria Pubblica al fine di acquisirne le valutazioni e indicazioni del caso.

La Parrocchia fornisce comunicazione del caso positivo, nel rispetto della riservatezza e della privacy, a tutti gli interessati nella prospettiva di massima trasparenza.

Caso sospetto: contatto stretto da parte di un soggetto asintomatico con caso accertato positivo COVID-19

In conformità alle disposizioni normative, gli asintomatici che hanno avuto contatti stretti, secondo la definizione riportata, con un caso risultato positivo devono segnalarlo al Medico curante e all'Autorità Sanitaria. Il soggetto potrà, a seguito delle valutazioni, essere posto in permanenza domiciliare dall'Autorità Sanitaria e dovrà seguire le indicazioni di quest'ultima sulle modalità di effettuazione della permanenza domiciliare e sui monitoraggi del proprio stato di salute.

Inoltre, il soggetto è obbligato a:

- comunicare il proprio stato immediatamente via telefono e via e-mail alla Parrocchia, segnalando eventuali prescrizioni dell'Autorità Sanitaria;
- applicare quanto disposto dal paragrafo precedente qualora si trasformi in caso positivo.

La Parrocchia:

- inibisce l'accesso agli ambienti della Parrocchia al soggetto per 3 giorni, fatto salvo quanto previsto dal punto successivo, per rappresentare l'evento occorso al Medico curante e/o all'Autorità Sanitaria, descrivendo le modalità di interazione secondo parametri standardizzati (distanza $> 0 < 2$ m, durata $> 0 < 15$ min, utilizzo mascherina durante l'attività, contatti diretti), al fine di avviare l'eventuale iter di tutela dell'Autorità Sanitaria Pubblica;
- terrà in considerazione eventuali valutazioni effettuate dall'Autorità Sanitaria che perverranno sul caso specifico;
- attenderà l'esito dell'iter e degli eventuali accertamenti diagnostici previsti dall'Autorità Sanitaria;
- qualora si trasformi in caso positivo, si applica quanto previsto dal paragrafo precedente.

Caso sospetto: soggetto con sintomi potenzialmente riconducibili ad un contagio COVID-19, anche in assenza di correlazione con situazioni di rischio

Nel caso in cui un soggetto all'interno degli ambienti della Parrocchia abbia sintomi potenzialmente riconducibili a quelli caratterizzanti il contagio da COVID-19, anche in assenza di correlazione con situazioni a rischio di esposizione specificate nei paragrafi precedenti, si applica il seguente iter:

- il soggetto ha l'obbligo di dare informazione immediata della propria condizione clinica via telefono al Parroco;
- la Parrocchia provvederà all'allontanamento del soggetto dalla sede.

Chi interviene:

- mantenendo la distanza di sicurezza di almeno due metri, allontana tutti i presenti dall'area dove si trova il soggetto potenzialmente contagiato, già provvisto di mascherina, lo isola dal contesto, e attiva i numeri di emergenza della Regione Umbria (800636363 o 1500) o i numeri di emergenza nazionali (112/118), rappresentando il caso per l'allontanamento in sicurezza. Inoltre, ove non già effettuato, informa il Parroco.

Al termine delle operazioni di primo intervento, si dovrà provvedere alla sanificazione degli ambienti dove vi è stata la permanenza del caso sospetto come previsto dal Ministero della Salute (Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020).

Caso sospetto: soggetto con rientro in Italia da Paese estero compreso tra quelli riportati dalle indicazioni normative specifiche che prevedono quarantena

Il personale che rientra e/o sia transitato da un Paese estero a rischio epidemiologico deve comunicare tale circostanza all'Autorità Sanitaria nonché al proprio Medico curante per l'avvio di eventuali misure preventive di tutela.

Il soggetto:

- è obbligato a comunicare immediatamente via telefono e via e-mail alla Parrocchia ed al Parroco segnalando eventuali prescrizioni dell'Autorità Sanitaria;
- informa periodicamente il Servizio Sanitario Aziendale sull'evolversi del proprio stato di salute;
- qualora si trasformi in caso positivo, si applica quanto previsto dal paragrafo dedicato.

La Parrocchia:

- inibisce l'accesso ai locali della Parrocchia al soggetto al rientro, affinché lo stesso acquisisca le valutazioni ed indicazioni da parte dell'Autorità Sanitaria Pubblica;
- al termine del periodo di quarantena, salvo diverse indicazioni dell'Autorità sanitaria, consente l'accesso ai locali della Parrocchia.

Caso paziente guarito

I soggetti guariti dall'infezione da COVID-19 dovranno fornire alla Parrocchia la certificazione medica rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale Competente, che attesta l'*avvenuta negativizzazione* del tampone secondo le modalità previste.

Casi ulteriori

Ferme restando le definizioni di caso positivo e casi sospetti e le relative modalità operative, sono individuati i seguenti ulteriori casi disciplinati all'interno del presente documento al fine di stabilire la condotta da seguire al loro verificarsi:

- soggetto che abbia svolto la prestazione lavorativa in contesti geografici o ambientali valutati ad alto rischio epidemiologico;
- il caso A-B-C, ossia il soggetto A che entra in contatto stretto con soggetto B che ha avuto un contatto stretto con soggetto C positivo;
- soggetto che presenta sintomi simil-influenzali;
- soggetto positivo a IgG specifiche anti SARS-CoV-2 rilevate a seguito di test sierologico.

Soggetti che abbiano soggiornato per qualsiasi motivo in contesti geografici o ambientali valutati ad elevato rischio epidemiologico

I casi relativi ai dipendenti che abbiano soggiornato per qualsiasi motivo in contesti geografici o ambientali valutati a elevato rischio epidemiologico, saranno considerati caso per caso nella prospettiva di maggior tutela.

Caso A-B-C

Il caso A-B-C si verifica quando un soggetto (A) entra in contatto stretto con un soggetto (B) che ha avuto un contatto stretto con soggetto (C) positivo. In tale ipotesi si attenderà l'evolversi dello stato di salute del soggetto (B) e, nelle more, il soggetto (A) non rientra in alcuna ipotesi di caso sospetto. Ove il soggetto (B) diventi positivo, si applicheranno al soggetto (A) le misure previste per i casi sospetti.

Caso di soggetto che presenta sintomi simil –influenzali

Il soggetto che presenta sintomi simil-influenzali ma non strettamente riconducibili a quelli del COVID-19 è invitato:

Se all'interno della Parrocchia:

- ad allontanarsi dal luogo ed a recarsi presso il proprio domicilio;
- a contattare il Medico curante e seguirne le indicazioni e/o prescrizioni, come da iter applicativi dell'Autorità Sanitaria attualmente in vigore.

Se fuori dalla Parrocchia:

- a contattare il Medico curante e seguirne le indicazioni e/o prescrizioni, come da iter applicativi dell'Autorità Sanitaria attualmente in vigore.

Soggetto positivo a IgG specifiche anti SARS-CoV-2 rilevate a seguito di test sierologico

Il soggetto a seguito della comunicazione di positività sierologica:

- è tenuto a comunicare la sua positività alla Parrocchia, telefonando immediatamente alla Parrocchia o dandone notizia tramite la casella di posta elettronica parr.sma@gmail.com.

La Parrocchia a seguito della comunicazione di positività sierologica da parte del soggetto:

- inibisce l'accesso ai locali della Parrocchia al soggetto fino alla conclusione del percorso clinico-diagnostico;
 - attiva il processo preliminare di tracciamento dei contatti, in attesa dell'esito del tampone diagnostico previsto dalle differenti normative regionali.
- **Potenziali contatti con esposizione ad alto rischio ovvero potenziali contatti stretti:** saranno attivate misure precauzionali di sicurezza in attesa dell'esito del tampone diagnostico
- **Potenziali contatti con esposizione a basso rischio ovvero potenziali contatti casuali:** in rapporto al contesto del contatto e a valutazioni individuali del potenziale rischio, potranno essere prese misure precauzionali differenziate caso per caso, in attesa dell'esito del tampone diagnostico:
- attiva interventi di sanificazione ambientale dove vi è stata la permanenza del caso sospetto come previsto dal Ministero della Salute (Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020);
 - all'esito del tampone si seguono le indicazioni previste dalle normative di riferimento della Regione Umbria.

Sintesi informativa per lo stato di quarantena

I contatti stretti di casi COVID-19 devono rispettare le seguenti indicazioni:

- divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione/dimora e di contatti sociali;
- la persona sottoposta a isolamento domiciliare deve rimanere in una stanza dedicata e dotata di buona ventilazione, possibilmente con bagno dedicato, e limitare al massimo i movimenti in altri spazi comuni della casa. In presenza di altre persone, deve essere mantenuta una distanza di almeno un metro;
- rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza attiva;
- misurare la temperatura corporea due volte al giorno e in caso di percezione di aumento della temperatura informare il proprio Medico di medicina generale di sanità pubblica;
- lavare frequentemente le mani, in particolare, dopo qualsiasi contatto con i fluidi corporei (secrezioni respiratorie, urine e feci);
- in caso di insorgenza dei sintomi o segni compatibili con COVID-19, anche lievi, in particolare febbre o almeno uno tra faringodinia, tosse, rinorrea/congestione nasale, difficoltà respiratoria, mialgie, anosmia /ageusia /disgeusia, diarrea, astenia devono:
- telefonare immediatamente al Medico di medicina generale e al Dipartimento di Prevenzione della ASL;
- auto-isolarsi, ovvero restare a casa in una stanza con porta chiusa, garantendo un'adeguata ventilazione naturale;
- se la sintomatologia lo consente, indossare una mascherina chirurgica alla comparsa dei primi sintomi;
- tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito. Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso paziente ponendoli dentro almeno due sacchetti resistenti chiusi (uno dentro l'altro), per evitare contatti da parte degli operatori ecologici.

S. Maria degli Angeli, 05 ottobre 2020

Il Parroco